

Cogne, l'allarme dei sindacati

«Aprire subito un tavolo sulla vendita ai francesi di Nsc»

AGNESSI
A pagina 2

«Cogne, rinnegati anni di lotte»

Sindacati in allarme per il pas

di ENRICO AGNESSI

L'ACCORDO tra il gr francese Nsc e la Cogne ma ne tessili Spa, relativo al pagio dell'intero pacchetto azario dell'azienda imolese mani dei transalpini, «an e rinnega le dure lotte dei ratori, dal 2000 al 2014, per riportare in terra imolese gli storici marchi meccanotessili». E' quanto affermano Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil in una congiunta diramata all'indomani dell'incontro urgente chiesto e ottenuto proprio dalle tre sigle sindacali, assieme alle Rsu, con la direzione di Cogne macchine tessili.

INDISPETTITI per il fatto di aver appreso la notizia «non dalla società, ma dal sito web del gruppo francese Nsc», Fim, Fiom e Uilm fanno sapere di aver informato, subito dopo l'incontro di venerdì pomeriggio, i 27 lavoratori riuniti in assemblea. Lavoratori che, al pari dei sindacati, sono «fortemente preoccupati per il futuro e la tenuta occupazionale del sito produttivo di Imola». Anche perché, ricordano sempre Fim, Fiom e Uilm, «l'azienda si era impegnata a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti».

Un impegno, questo, «evidentemente disatteso», protestano i sindacati, che anticipano la richiesta rivolta alla Città metropolitana di convocare un tavolo di crisi per «la salvaguardia del patrimonio produttivo e occupazionale». Il tutto con «la pre-

senza al tavolo dei francesi di Nsc - auspicano Fim, Fiom e Uilm -, ai quali chiedere conto del piano industriale predisposto per il sito di Imola, auspicando una soluzione che metta al centro la continuità produttiva e la salvaguardia dei posti di lavoro».

L'ACCORDO tra il gruppo francese Nsc e i vertici della Cogne verrà chiuso entro il 30 novembre, quando sarà dunque formalizzata una cessione destinata ad arrivare a poco più di cinque anni di distanza da quella che, a luglio 2014, portò l'allora Cognetex a diventare Cogne macchine tessili Spa. Un passaggio, quello, al quale si arrivò dopo mesi ad alta tensione dovuti alla crisi della Sant'Andrea Novara (proprietario dell'epoca), finita sotto il controllo del Tribunale ad aprile 2013 a fronte di una elevata insolvenza nei confronti dei fornitori. Nel 2014 fu risolutivo l'impegno della cordata locale della quale facevano parte quattro azionisti: Curti costruzioni meccaniche, Elettrotecnica imolese, Manlio Nobili e Roberto Aponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impegni mancati

«L'azienda si era impegnata a comunicare prima eventuali cambiamenti»

Il Tavolo

«Bisogna convocare in Città metropolitana un tavolo al quale partecipino i francesi di Nsc»



Alcuni degli operai della Cogne durante una manifestazione

il Resto del Carlino - Imola - 6/10/2019